



## **Presentazione Mostra**

La mostra "Punti di fuga" che presentiamo è una mostra delle pittrici Lidia Ephstein e Tatyana Vorontsova di Colonia.

Si tratta di una mostra già presentata con successo proprio a Colonia in occasione del Giubileo della poetessa Else Lasker Schöler. E' doveroso ringraziare il Goethe Institut di Roma per il generoso contributo offerto per la realizzazione di questa mostra.

I lavori che presentiamo consistono di acquarelli, pittura su seta e batik.

Ricordiamo che il batik (nome indonesiano) è una particolare tecnica usata per colorare tessuti mediante la copertura delle zone che non si vogliono colorare.

## **Biografia di Lidia Epshtein**

Lidia Epshtein consegue il diploma di designer presso l'Accademia di Belle Arti di Charkow in Ucraina, sua patria di origine. La sua attività didattica, quale docente d'Arte e di Pittura, s'inserisce in un percorso artistico scandito da esposizioni d'arte dal 1985 ad oggi, con la sua "Ucraina pittoresca" per la Casa di Lenin a Kiew, seguita dai dipinti che con il titolo di "Arte Ucraina" vengono esposti al Museo Lenin di Mosca, poi a Baltimora. Ma anche a Venezia. Dal 1997 la sua attività artistica apre nuovi spazi in Germania, dove espone i suoi dipinti a Colonia, Düsseldorf e soprattutto a Wuppertal. Qui l'artista vive e lavora. Seguono mostre accolte sempre con successo a S.Pietroburgo, Atene, Parigi e, nel 2014, nuovamente a Venezia a Palazzo Albrizzi-Capello con una serie di opere che uniscono Colonia alla città lagunare nel mito del Carnevale. Anche in "Punti di Fuga", mostra dedicata a Else Lasker-Schöler, freschi e spontanei sono i suoi acquarelli su temi paesaggistici o prospettive urbane. Singolari per la loro unicità i suoi dipinti su seta dedicati a temi della letteratura classica o contemporanea, come in questo caso alla memoria di una delle maggiori rappresentanti della letteratura espressionista.

Torniamo a Else Lasker Schöler alla quale si sono ispirate le due artiste per i loro lavori.

Else Lasker Schöler nasce a Wuppertal nel 1869 e muore a Gerusalemme nel 1945 dove viene sepolta sul Monte degli Ulivi.

E' una poetessa tedesca e su di lei si sono espressi intellettuali e critici come Schalon Ben-Chorin , nel considerarla la più grande poetessa dell'ebraismo, Karl Kraus come il più forte fenomeno lirico della Germania moderna e il poeta Gottfried Benn l'ha definita la più grande poetessa che la Germania abbia avuto. Else Lasker ha lasciato un cospicuo numero di opere poetiche, testi teatrali, racconti, lettere e numerosi schizzi e disegni.

Di famiglia ebrea si allontanò da casa per condurre come scrittrice una vita indipendente e vagabonda. Si stabilisce a Berlino dove stringe amicizia con molti artisti letterati ( Dehmel, Grosz, Benn, Trakl) che lei cita nelle sue poesie con nomi fantastici. Durante gli anni berlinesi fu una delle principali animatrici dei "tavoli" letterari tenuti al Cafè des Westen. Nella metropoli tedesca all'inizio del '900 lei vestiva all'orientale, con enormi orecchini e collane, con campanelli sui sandali.

Due matrimoni falliti e una importante relazione amorosa con Gottfried Benn a cui lei dedicò molte poesie d'amore. La poesia amorosa occupa uno spazio centrale nella sua produzione lirica.

Avviciniamoci ora al suo mondo poetico con una poesia dedicata al grande amore della sua vita il poeta Benn.

#### [ LETTURA DELLA POESIA *DOKTOR BENN* ]

Nel 1933 emigrò in Svizzera in seguito a minacce e violenti attacchi da parte del partito nazista e nel 1938 le fu revocata la cittadinanza tedesca. Nel '34 raggiunse la Palestina dove morì.

Collaborò a molte riviste letterarie tra cui *Die Gesellschaft*, *Der Sturm*, precorse i modi espressionisti di cui doveva diventare una dei principali rappresentanti.

Publicò la prima raccolta di poesie *Stys* nel 1902. Nel 1932 ricette il premio Kleist.

Elemento drammatico privato che segnò la sua vita fu la morte della madre nel 1890 che significò per lei "la cacciata dal paradiso terrestre". Perduta la madre, crolla il suo mondo della sicurezza di ebrea agiata. Il suo girovagare è accompagnato dall'eterno rimpianto della sua patria ideale che era stata la natia casa ebraica di Wuppertal. Fedele alla tradizione culturale ebraica che le imponeva di trasformare in angeli tutte le persone che le erano care, ecco che la madre diventa "un grande angelo"

Altro fatto drammatico della sua vita fu poi la morte del figlio Paul a causa della tubercolosi nel 1927.

#### [ LETTURA DELLA POESIA *MADRE* ]

La Lasker viene considerata una precorritrice dell'Espressionismo. La parola "espressionismo" viene dalle arti figurative e solo più tardi nell'1914 a opera del critico Hermann Bahr venne applicata alla letteratura. Ricordiamo che il movimento espressionista è un movimento tipicamente tedesco e si pone in un atteggiamento di rivolta permanente nei confronti di tradizione ed autorità. Svela la problematicità angosciata dei rapporti umani in una società carente nella dimensione comunitaria. L'atteggiamento dei poeti cosiddetti espressionisti è un atteggiamento anarchico-antiborghese. Il poeta espressionista diviene predicatore appassionato non più del bello assunto a categoria etica ma di un vero umano, della umana condizione e col suo pathos trasforma le parole in appelli, invettive, esortazioni travolgenti. Nella poesia di Elsa Lasker troviamo infatti una sottaciuta intenzione antiborghese, dove appunto il filisteismo borghese viene sconvolto da una grande onda di trasfigurazione fantastica.

La Lasker Schüler è dotata di una eccezionale energia immaginifica. Il suo espressionismo è un espressionismo personalissimo. Un ruolo determinante nei suoi testi è anche la presenza della grande tradizione della cultura ebraica con riferimenti al chassidismo orientale e alla mistica kabbalista. Si pensi che quando a Gerusalemme venne proposto alla Lasker di far tradurre le sue

poesie in ebraico, lei rispose con grande stupore “ma sono scritte in ebraico” e si rifiutò di farle tradurre: lei scrive in tedesco ma le sue poesie vivono profondamente nella matrice ebraica da cui si originano. La sua poetica è prevalentemente simbolico-metaforica, dotata di un’articolazione di *Stimmungen* con grandi salti ellittici e con una specie di magia nella concatenazione ritmica dei versi, l’io lirico parla per metafore assolute raggiungendo un grado elevato di astrazione. C’è apparentemente una libertà formale, che in realtà è una grande ricerca e concentrazione linguistica che sfocia spesso in neologismi.

#### [ LETTURA DELLA POESIA *IL MIO POPOLO* ]

I suoi versi sono spesso un continuo appello all’amore dell’uomo per l’uomo, per il mondo-creazione. Lei isola le immagini e le carica di energia esplosiva. Riprende nelle preposizioni brevi il parallelismo dello stile biblico e anticipa l’atteggiamento estatico esclamativo dell’espressionismo. Nelle sue composizioni osserviamo la sua fantastica capacità di trasformare la quotidianità che in altri grandi poeti espressionisti come Heym, Benn, Trakl assumerà alla vigilia della Prima Guerra Mondiale un dirompente carattere apocalittico. Nelle poesie amorose della Lasker l’amato è sempre oggetto di quella nostalgia del divino che trasforma il corpo umano in un idolo d’oro collocato in una luce trasfiguratrice. Quando la vita si presenta come un pericolo, in cui è presente la paura della morte, in lei c’è la ricerca del prodigio dell’amore.

#### [ LETTURA DELLA POESIA *SOLO TE* ]

*Hebräische Balladen* (1913) sono originali e potenti quadri di una grandiosità biblica. La sua poesia risulta così una “preghiera”. Nelle sue composizioni scompaiono e ricompaiono le sue invenzioni come variopinte e scintillanti “tessere sacre” in lode a Dio.

#### [ LETTURA DELLA POESIA *FARAONE E GIUSEPPE* ]

## Mostra

1 Trittico – Ombre su un tappeto con motivi di Wuppertal

La via spirituale

Gli ultimi anni a Gerusalemme, la luna ha come volto la maschera mortuaria di Elsa Lasker

Elsa compì due viaggi in Palestina nel '34 e nel '37. Nel '39 compì il terzo viaggio in Palestina. A causa dello scoppio della guerra non le fu possibile tornare in Svizzera. Nel 1944 si ammalò gravemente e morì il 16 gennaio 1945.

2 – 6 Ritratti di E. L.

Così la descrive Gottfried Benn: “ Era piccola, allora aveva l'esilità di un ragazzo e capelli neri come la pece, tagliati corti, cosa rara a quel tempo, grandi occhi molto neri e molto mobili, con uno sguardo sfuggente e inesplicabile.

7,8 Motivi di Franz Marc

LETTURA DELLO SCAMBIO EPISTOLARE TRA F.MARC e E.L.

9 *Mein blaues Klavier*

LETTURA DELLA POESIA

10 Berlin, Kudamm

11 Dittico: Volo

12 – 14 Motivi del paesaggio di Wuppertal, il paese belga e Berlino

15 Elsa e Jankel Adler col suo autoritratto e ritratto di Elsa.

Jankel Adler era un pittore e incisore polacco (1895-1949). Come artista è influenzato da Picasso e da Leger. Come anarchico, comunista ed ebreo è

costretto a lasciare la Germania nel 1933 e i suoi lavori vengono confiscati e vanno a confluire nella esposizione della cosiddetta "Arte degenerata" Entartete Kunst nel 1937.

16                    Alla poesia "Noi due"

LETTURA DELLA POESIA "Noi due"

17                    Scambio epistolare con Franz Marc

LETTURA DALLO SCAMBIO EPISTOLARE

18,19                Visioni

20                    Lettere dall'esilio

21 – 23             Visioni Europa

24 – 26             Poesia, motivi dai miti greci e motivi propri ad esempio il

"Principe di Tebe".

Chi è il principe di Tebe? Altro non è che la stessa poetessa E.L.S. che amava definirsi con diversi nomi di fantasia. Leggo una breve citazione dal profilo che E.L.S. nel 1939 propone di sé: "Nata a Wuppertal, governo la città di Tebe sono il suo principe Jossuf. Non ho né 17 né 70 anni, non ho orologio, non ho tempo. Denaro ne ho, a volte tanto, a volte per nulla. Prima capitava che non ci credessi, ora invece lo so, sono E.L.S. purtroppo."

Così lei stessa si descrive, senza età e senza soldi, divisa tra immaginazione e realtà, tra l'Egitto biblico e la patria tedesca, il presente e una più antica preistoria giudaico-orientale. Ritroviamo ancora una volta il gusto per il travestimento esotico e i motivi della ricerca di radici, di Heimat, l'oscillazione tra utopia e disincanto.

27-29 Miti sulle rocce

30 Paradisi

31 Motivi ebraici

32 Sentiero per la casa eterna. Seta dipinta "Cristalli"

## Poesie di Else Lasker Schuler

Dottor Benn

Piango

I miei sogni cadono nel mondo

Nella mia oscurità

Non si avventura un pastore

I miei occhi non mostrano le vie

Come le stelle

Sempre mendico davanti alla tua anima

Tu lo sai?

Se fossi cieca

Penserei di essere nel tuo corpo

Ogni fiore farei

Simile al tuo sangue

Io sono ricchissima

Nessuno mi può cogliere

Nessuno può portare a casa

I miei doni

Voglio insegnarti a conoscermi con molta dolcezza

Già sai chiamarmi per nome

Vedi i miei colori:

Nero e stella

E non amo il giorno freddo,

esso ha un occhio vitreo

Tutto è morto

solo tu ed io non lo siamo

## Madre

Una bianca stella

Canta una canzone funebre

Nella notte di luglio

Nella notte di luglio

Sul tetto una nuvola a forma di mano

La mano d'ombra umida

Vagando cerca mia madre

Sento nuda la mia vita

Si stacca dalla terra della madre

Così nuda non era mai stata la mia vita

Così arresa al tempo

Come se fossi fiorita alla fine del giorno

Sul bordo di due lunghe notti

Da sola

**Il mio popolo**

Si sgretola il sasso

Da cui sgorgo

E i miei inni innalzo a Dio

All'improvviso cado a precipizio dal corso

E fluisco in me

Lontano, sopra la lamentosa pietra

Verso il mare

Mi sono scorsa

Dal mosto-fermentato

Del mio sangue

E ancora, ancora l'eco

In me

Quando orribile verso oriente

La roccia d'ossa fradice

Il mio popolo grida a dio.

Solo te

Il cielo si porta nel cinto di nuvole

La luna ricurva

Sotto la forma di falce

Io voglio riposarti in mano

Sempre devo fare come vuole la tempesta

Sono una nave senza riva

Ma poiché tu cerchi le mie conchiglie

Mi si illumina il cuore

Stregato

Giace sul mio fondo

Forse il mio cuore è il mondo

Batte

E cerca ancora te

Come ti devo invocare

## Faraone e Giuseppe

Ripudia Faraone

Le sue donne in fiore, profumate

Dei giardini di Amon

Riposa la sua testa regale sulla mia spalla che odora di grano

È d'oro Faraone

Il moto dei suoi occhi è come quello

Delle cangianti onde del Nilo ma

Nel mio sangue è il suo cuore

Al mio abbeveratoio

Andaron dieci lupi

Ai miei fratelli

Che mi gettarono nella fossa

Faraone pensa sempre

Le sue braccia diventano nel sonno

Minacciose colonne!

Ma il suo cuore poggia sul mio fondo

Perciò grandi dolcezze

Il mio labbro va poetando nel frumento del nostro mattino

## **Il mio pianoforte azzurro**

Io tengo a casa un pianoforte azzurro

Eppur non conosco le note

Da quando duro si fece il mondo

Sta al buio nella cantina in fondo

Suonan le stelle a quattro mani

La donna luna canta nella barca

Ballano i topi allo strimpellare

Ormai spezzata è la tastiera

E io lamento l'azzurra morta

Angeli angeli a me

Il pane amaro mangiai

A me che vivo la porta del cielo

Anche contro il divieto

## Noi due

La sera spira desiderio dai dolci fiori

Sulle montagne si incendia la brina

Come un diamante d'argento

Piccole teste di angeli guardano

Sopra l'orizzonte del cielo

E noi due siamo in paradiso

Appartiene a noi la vita intera variopinta

Il grande libro blu delle immagini con le stelle

Con nuvole a forma di animali che si danno la caccia nella lontananza

E vortici di vento ci spostano e ci sollevano

Dio amato sogna il suo sogno infantile

Dal paradiso dei suoi due compagni di gioco

Grandi fiori dagli steli spinosi ci guardano

La scura terra rimase appesa ancora verde all'albero